



# San Pio X & San Lazzaro News

Notiziario delle comunità San Pio X e San Lazzaro

UN SEME DI VANGELO

## COVID e ... dintorni

**Oververo come la pandemia amplifica  
anche la discriminazione economica e sociale**

Ormai da tempo siamo "bombardati" dall'informazione legata al Covid; ogni giorno ci vengono rinnovate le statistiche dei malati, dei ricoveri e delle morti ... poi, da qualche mese, anche la problematica dei vaccini, del loro numero, della loro efficacia, degli effetti collaterali, veri o temuti, che ci spaventano. Si parla anche di ricadute economiche, di cassa integrazione, di aiuti o sostegni finanziari spesso insufficienti a compensare il danno reale; meno spesso si sente parlare di come questa tragedia amplifichi discriminazioni che, sotto traccia, erano comunque presenti anche prima.

Paradossalmente i volontari della Caritas ne sono i primi testimoni: ci troviamo davanti a tanti/troppi duramente colpiti, che hanno perso il lavoro o hanno comunque visto ridursi le già magre risorse, sono in difficoltà nel pagamento di bollette, dell'affitto, o nel far fronte a necessità primarie nonostante, lo dobbiamo dire, le ingenti risorse pubbliche stanziare nell'occasione sotto forma di buoni spesa e contributi vari. Solo più raramente, però, ci siamo trovati di fronte a specifiche richieste di aiuto di genitori preoccupati perché i loro figli non riescono a "frequentare" adeguatamente la scuola causa la mancanza dei mezzi tecnici minimi necessari per poter accedere alla ormai "famigerata" DAD, ossia la Didattica a Distanza. Recentemente, purtroppo, siamo venuti a conoscenza di questa difficoltà di alcune famiglie quasi casualmente; parlando di altri problemi di carattere economico, è uscito anche il fatto che qualche figlio fosse costretto a seguire le lezioni solo sullo schermo di un telefonino (quello, invece, quasi sempre presente, perché vissuto stranamente come "bisogno primario ineludibile"), con le difficoltà che si possono facilmente immaginare: osservare con attenzione, leggere documenti, scrivere... alibi perfetto per chi non ha magari già tanta voglia di studiare, grande fatica aggiuntiva per i volenterosi ....

Questo ci ha colpito molto: genitori, pur molto attenti alle necessità dei propri figli, che non sono in grado di comprendere appieno quanto grande sia la penalizzazione, il danno, possiamo dire, che l'educazione, e quindi il futuro dei propri figli, sta subendo, ovvero lo considerano, con rassegnazione, come inevitabilmente connesso con la propria condizione generale .... Già lo scorso anno si era presentato lo stesso problema ma per un periodo più breve, poi è arrivata l'estate che ha azzerato tutto ... Le scuole non sono riuscite a far fronte alle tante/troppe richieste con i pochi computer o tablet disponibili per il comodato d'uso; i fondi che la Regione ha stanziato si sono presto esauriti con risultati assolutamente insufficienti rispetto alla dimensione del problema. Che si tratti di un problemone lo testimoniano anche le statistiche: le catene commerciali hanno esaurito tutte le scorte disponibili, riuscendo a vendere macchine anche un tantino obsolete a prezzi rapidamente incrementati ... è il mercato, lo sappiamo. Le vendite di PC e tablet, un mercato che si considerava ormai stabilizzato, sono invece aumentate lo scorso

## Vedere il volto di Dio

(Gv 3, 14-21)

**I**l vangelo di questa domenica si apre con la richiesta di alcuni Greci che chiedono: "vogliamo vedere e conoscere Gesù". Nel vangelo di Giovanni il verbo "vedere" viene spesso associato al credere. Forse potremmo tradurre la richiesta così: "vogliamo vedere per credere in Gesù". Quando è possibile vedere il volto di Dio per potergli credere?

Gesù, davanti a questa richiesta, rimanda al momento in cui si potrà vedere chiaramente il volto di Dio: è quel che Giovanni chiama l'ora, il momento della croce. È in quella scena che vediamo chiaramente come Dio affronta la malvagità dell'uomo e la sua violenza: non scappa, non si ritira, non si vendica, ma risponde con il perdono. È questa scena che fissa una volta per sempre come Dio non sia mai nemico dell'uomo, perché forte e fedele nell'amore verso di lui. In questo modo Gesù "dà gloria a Dio", ossia dice la verità e mostra il vero volto del Padre: è un Dio che ama sempre e comunque l'uomo, ciascun uomo, buono o cattivo, credente o non credente, pentito o impenitente.

Questo vangelo risponde a due domande. La prima è: in che cosa crediamo? Credere in Gesù vuol dire lasciarsi sorprendere dal suo messaggio, condensato dalla scena della croce: Dio ti ama, oggi, così come sei. È un Dio che non ti chiede di "metterti in regola", non pretende la conversione, men che meno vuole punire o condannare qualcuno; è un Dio che allarga le braccia, che non smette di ripetere "ti perdono" fino all'ultimo suo respiro, e accetta il destino che noi vogliamo dare a lui. Crediamo a questo volto di Dio.

Come possiamo credere noi? Aprendo gli occhi per riconoscere le occasioni in cui sperimentiamo un amore più grande di quanto noi possiamo meritare, così come gli sforzi e le sofferenze di chi si offre per il bene nostro e degli altri. Il bene, l'accoglienza, il perdono ricevuto, diventa dono da mettere in circolo per gli altri: sappiamo noi offrire una benevolenza più grande del male ricevuto, a immagine del suo amore per noi?

don Marco

(Continua da pagina 1)

anno di circa il 30% rispetto all'anno precedente, mettendo in crisi non solo gli stabilimenti di assemblaggio ma anche la produzione dei chip elettronici che ancor oggi non riesce a far fronte all'aumento della domanda ... basta infatti osservare uno dei tanti volantini che troviamo nella nostra cassetta della posta per renderci conto che, a fronte di pagine e pagine di telefonini in offerta, ci siano solo pochi computer o tablet, pure proposti a prezzi "importanti" ....

Anche per questo rinnoviamo l'appello a ri-esaminare cosa abbiamo a disposizione nelle nostre case, per capire se, in qualche angolo, in qualche cassetto, su qualche scaffale, ci possa essere un computer, un tablet o simile che non utilizziamo più o utilizziamo proprio poco, e a chiederci se possa essere "trasformato", invece, in un investimento per il futuro di tanti giovani, in un'operazione di "riciclo virtuoso" che realizzi "giustizia". Una "nuova vita", insomma, per apparati che consideriamo magari troppo lenti per gestire necessità evolute ma che sarebbero invece ancora perfettamente idonei a supportare la DAD di qualche alunno, didattica per la quale è sufficiente poter gestire un collegamento Internet (magari tramite il già presente telefonino), vedere ed essere visti, scrivere, ... comunicare, insomma; non servono grandi cose, per fortuna.

Per concludere, una precisazione doverosa: abbiamo fortunatamente già a disposizione i "tecnici" che possono garantire che le macchine eventualmente messe a disposizione siano prima perfettamente "pulite" da tutti i dati, i riferimenti e quant'altro del precedente proprietario ... Sì, questa operazione si può proprio fare!!!  
Luciano

**Il teologo ceco Thomas Halik**

## **«E ora alle donne omelie e diaconato»**

L. Eugenio 08/03/21 PRAGA-ADISTA

**N**on è il mondo che deve cambiare, ma la Chiesa; perché il cambiamento, che deve essere lento e costante, è un elemento che le appartiene. E questo è il momento delle donne. Lo ha affermato il teologo **Thomas Halik** in una lunga intervista su diverse tematiche, pubblicata sul portale tedesco di informazione religiosa *katholisch.de* (8/3) in occasione dell'uscita del suo libro "Die Zeit der leeren Kirchen" ("Il tempo delle Chiese vuote"). Halik, 73 anni, fu ordinato sacerdote clandestinamente nel 1978 e fu stretto collaboratore del **card. František Tomášek**, arcivescovo di Praga dal 1977 al 1991, e di **Vaclav Havel**. È professore di sociologia e cappellano della Comunità accademica di Praga; nel 2010 ha ricevuto il Premio Romano Guardini e nel 2014 il Premio Templeton.

L'intervista parte dalla pandemia e da come, secondo Halik, la decisione di non celebrare messe debba portare alla solidarietà con le persone in situazioni irregolari che hanno «allontanato la Chiesa dalla mensa divina»: Halik pensa in specie ai divorziati risposati: «L'Eucaristia non è una ricompensa, ma un rafforzamento per noi deboli e per chi è in ricerca. D'altra parte, ciò non significa che possa esserci un invito per tutti. Ma non possiamo escludere semplicemente chiunque viva in "situazioni irregolari". Tra loro ci sono molti sul cammino della fede affamati e desiderosi del "panis viatorum". Fondamentalmente dovremmo sempre concentrarci sulle persone ai margini. Coloro che stanno sul bordo spesso vedono di più: sia verso l'interno che verso l'esterno». Tra questi, le persone LGBT: «Guardare le persone in "situazioni limite" significa allargare i propri confini mentali. L'esperienza spirituale del cercatore deve avere un posto nella Chiesa, poiché rappresenta per essa un arricchimento. Ci vuole un cambiamento e «il cambiamento non è facile, ma la Chiesa è un'*ecclesia semper reformanda*. Ci sono stati così tanti cambiamenti di paradigma nella storia della Chiesa. A volte è stato molto difficile, ma noi stessi comprendiamo il Credo in modo diverso oggi rispetto a mille anni fa. C'è l'obbligo di ricontestualizzare: questo è l'unico modo per rimanere fedeli alla

Tradizione. Il contesto deve essere preso sul serio se vogliamo mantenere l'autenticità: l'autenticità non sta nell'immobilità reazionaria. Dobbiamo continuare a chiederci quale sia l'identità del Cristianesimo: non è qualcosa che è stato dato una volta e per sempre». I cambiamenti, insomma, sostiene il teologo ceco, «fanno parte» della Chiesa: «Sta diventando sempre più chiaro quanto siano importanti le esperienze delle persone al di fuori di essa. Dobbiamo finalmente prenderle sul serio. La Chiesa non è fine a se stessa. Ci vuole solo più dialogo e rispetto. Papa Francesco fornisce questi impulsi». «Dobbiamo superare l'egocentrismo. Non solo tutti personalmente, ma anche la Chiesa. Deve rinunciare al suo egocentrismo e al "narcisismo collettivo". Deve arrivare al nocciolo, allontanarsi dagli interessi del potere istituzionale per rivolgersi alla società.

Per arrivare a questo, la Chiesa deve superare la sua struttura gerarchica: «È un errore di sistema. Papa Francesco parla giustamente di clericalismo». E rispetto al Cammino sinodale che la Chiesa tedesca ha intrapreso proprio per affrontare il fallimento del sistema e avviare un processo di cambiamento, Halik sottolinea l'importanza della riforma ma anche del fondamento spirituale. Riforma che riguarda in primo luogo il ruolo delle donne: «Sono convinto che sia l'ora delle donne. La Chiesa ha perso troppo spesso momenti importanti, i "kairos": nel XIX secolo ha perso la classe operaia; poi molti intellettuali, con un anti-modernismo unilaterale; i giovani negli anni '60 attraverso la reazione di panico alla "rivoluzione sessuale". Ora vedo il pericolo di perdere le donne. Il loro carisma ha bisogno di essere più integrato nel ministero». Su questo frangente, «dobbiamo andare passo dopo passo, ci sono molti stereotipi e pregiudizi nella Chiesa. È una patata bollente. Lo sappiamo tutti. Su questo punto c'è la minaccia di uno scisma. Per questo abbiamo bisogno di saggezza. Un piccolo, piccolissimo passo è stata questa dichiarazione del papa per il lettorato e l'accollato». Insomma, non bisogna avere troppa fretta: «La riforma presuppone un'atmosfera calma ma profonda di dialogo nella Chiesa. Dobbiamo lavorarci adesso. Con costanza, passo dopo passo». Un prossimo passo potrebbe essere quello di affidare alle donne le omelie, e poi il diaconato: «Questi sono due passaggi che ora possono essere fatti. L'ordinazione dei sacerdo-

ti è difficile. Non c'è niente in contrario da parte mia. Gli argomenti contro non mi convincono. Quando diciamo che Gesù chiamò solo uomini, dobbiamo anche dire che Gesù scelse solo ebrei. Con questa logica non possiamo ordinare slavi, tedeschi o cinesi. Ma è una questione di abitudine, non una questione realmente teologica. Lo ha deciso Giovanni Paolo II. Questo passaggio non è facile».

Anche sulla teoria del genere è presumibile che si compiano passi avanti: tra dieci anni, scrive Halik, la Chiesa guarderà indietro con la stessa vergogna che si prova oggi

leggendo le dichiarazioni del XIX secolo sulla libertà di stampa, la libertà di coscienza e la libertà di religione. «Ci vergogneremo di aver ricevuto gli impulsi di papa Francesco e di non averli realizzati. È stato lo stesso con il Patto delle Catacombe. Ci sono stati impulsi molto importanti da parte di alcuni vescovi conciliari ai loro confratelli. Non sono stati ascoltati. Papa Francesco ne ha realizzati alcuni nel suo stile di vita. Questi segni influenzano il modo di pensare delle persone. Questo è il motivo per cui Dio ci manda dei profeti».

---

## Condivisioni comunitarie/2 ~ note dal CPP di s. Lazzaro

*Seconda parte della condivisione sulle attività comunitarie del CPP del 9/3. Nella prima parte abbiamo fatto il punto sull'iniziazione cristiana, la commissione liturgica, il gruppo lettori e quello 'sanificatori'. Oggi presentiamo gli altri percorsi parrocchiali.*

**I Dopo-Cresima:** anche qui gli incontri sono stati 'on line' e non è stato semplice utilizzare questo formato, però i partecipanti (una decina) erano molto motivati (aiutati in questo anche dai loro genitori). Gli incontri hanno avuto uno 'stile' giornalistico; prima di Natale si è lavorato sulla testimonianza del dott Stefano Petrella, medico nel carcere di sant'Anna; dopo Natale si è cominciato ad affrontare il tema molto vasto del mondo dell'informazione e del 'veleno' delle 'fake news'. Il giudizio su questo gruppo è senz'altro positivo: i ragazzi sono motivati a incontrarsi, le attività sono buone, gli animatori sono giovani. Ci sono anche aspetti problematici: il gruppo è ridotto, non è coinvolto più di tanto nella vita della parrocchia, come calendario ci sono problemi con le date per incroci con le attività scout (poiché alcuni del gruppo sono anche scout).

**Scout:** l'anno è iniziato in modo faticoso, perché si è scelto da subito di trovarsi 'in presenza' ma la positività di due ragazzi di un branco ha messo tutto in discussione e ha generato molta insicurezza. Si è dunque proceduto a 'stop and go' (e ora c'è un nuovo 'stop' alla presenza). C'è sempre stata una gran voglia di trovarsi; i capi sono molto responsabili e dediti ai ragazzi; è fuor di dubbio che si rende un servizio educativo di alto livello. Vero che molti capi sono giovani e avrebbero bisogno di ritrovarsi spesso, come Co.Ca, in presenza, cosa che non si riesce a fare. La prospettiva nel breve termine è di passare a un solo branco (da due che ci sono), per l'incertezza di questi ultimi anni quanto alla disponibilità dei capi.

**Gruppi Sposi:** 1. Il gruppo di Rita e Laura (gli sposi 60enni) si è incontrato regolarmente in presenza, la terza domenica del mese, in parrocchia, con padre Giuliano, per una lectio sul vangelo della domenica. 2. Il gruppo di Marco Solieri (i 35enni ca.) si è incontrato regolarmente 'on line' la seconda domenica del mese; gli incontri hanno un orientamento più educativo-relazionale-esperienziale che spirituale o di preghiera (ad esempio sulla genitorialità, il narcisismo, come essere cristiani, sposi e genitori). 3. Il

gruppo di Francesco Iachetta (le famiglie di 40enni) ha fatto più fatica, forse perché aveva un programma più ambizioso. Il gruppo è seguito da padre Giuliano; si volevano fare incontri in presenza ma spesso li si è fatti 'on line', la seconda domenica del mese; si volevano fare due incontri/mese ma si è riusciti a farne uno solo: è saltato quello che prevedeva la messa e poi il pranzo insieme in parrocchia. Si fa la lectio sul vangelo, con applicazioni dirette sulla nostra vita; il confronto è aperto, si sente che tra le famiglie c'è una buona relazione. Non tutte le famiglie del gruppo sono della nostra parrocchia (un 70% è della parrocchia), così con alcune famiglie non ci si vede neanche a messa; con altri non ci si vede da mesi. 4. Il gruppo di Carlo (sposi 70enni) fa gli incontri 'on line' la terza domenica del mese. Il progetto iniziale era di ripercorrere i vangeli delle 4 domeniche precedenti l'incontro facendosi aiutare dalle omelie del papa; poi, dal momento che non sono riusciti a procurarsele, si sono avvalsi delle omelie del nostro vescovo e di p. Giuliano e don Raffaele. Ultimamente si è interrotta questa modalità per dedicare due incontri alla riflessione sull'enciclica 'Fratelli tutti', dividendosi tra le coppie gli 8 capitoli e condividendone i contenuti.

**Charitas:** bene sul piano organizzativo. Si è potuto ripristinare lo 'staff'; probabilmente questa estate si ripresenterà il problema di una certa carenza. Accanto alla distribuzione di cibo (che funziona bene) è molto aumentata la 'movimentazione' economica, perché sono aumentate le famiglie assistite (tra queste anche famiglie italiane) e sono cresciuti gli interventi di tipo monetario (ad esempio pagamento di bollette). Ora si aiutano oltre 50 nuclei familiari (i nuclei stranieri hanno tutti una forte spinta all'integrazione e questo aiuta il lavoro).

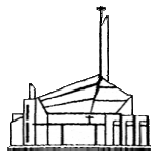
**Dopo Scuola:** si fa solo 'on line' e non è per nulla agevole, come si può immaginare: in concreto, i ragazzi mandano una foto dei compiti (per whatsapp) e poi si collegano, per lo più col cellulare; poi ci sono problemi di linea, di tempi, di strumenti ... Il servizio è sempre rimasto attivo, il lunedì mercoledì e venerdì pomeriggio. Si seguono 7-8 ragazzi/e, tutti stranieri, perciò con difficoltà di lingua, di capacità di studio, di aiuto da parte dei genitori. Gli insegnanti non sono tanti ma sono estremamente disponibili, a volte rimangono collegati (seguendo diversi ragazzi, uno dopo l'altro) anche per 4 ore in un pomeriggio.

Carlo

S. Pio X



Avvisi



S. Lazzaro  
Avvisi

**Sabato 20**

Ore 18.00 Eucarestia festiva, anche in streaming

**Domenica 21**

Ore 9.00 Eucarestia festiva

Ore 11.00 Eucarestia festiva

Ore 19.00 Eucarestia festiva, anche in streaming

**Martedì 23**

Ore 19.45 Lectio divina dei giovani grandi on line

Ore 21.00 Commissione Liturgica on line

**Mercoledì 24**

Ore 18.30 Lectio divina degli adulti on line

**Venerdì 26 - Giornata della celebrazione del perdono con assoluzione individuale**

Ore 10 Celebrazione del perdono

ore 18.00 Celebrazione del perdono, in particolare per le famiglie dell'IC

Ore 20.00 Celebrazione del perdono

*Non c'è la celebrazione dell'eucarestia*

**Sabato 27 - Domenica delle Palme**

Ore 18.00 Eucarestia festiva, anche in streaming

**Domenica 28**

Ore 9.00 Eucarestia festiva

Ore 11.00 Eucarestia festiva

Ore 19.00 Eucarestia festiva, anche in streaming

*Lunedì e martedì – giovedì e venerdì la messa feriale sarà celebrata alle 19.00.*

*La comunità di san Pio X offre tre possibilità di vivere la domenica: l'eucarestia in presenza, la messa in streaming (sabato alle ore 18 e domenica alle ore 19.00) e l'offerta del sussidio per la preghiera domestica, disponibile sul sito [www.sanpiodecimo.org](http://www.sanpiodecimo.org)*

**Domenica 21**

Ore 9.00 e 11.15: messe domenicali

Ore 17.00: incontro sposi adulti (online)

Ore 18.00: attività post-cresima 'Quelli che non smettono' (online)

**Lunedì 22**

Ore 19.00: messa animata dalle famiglie legate a Monte Sole

**Martedì 23**

Ore 19.00: messa con preghiera per i malati della comunità

**Giovedì 25 – festa dell'Annunciazione**

Ore 21.00: incontro coordinatori dell'Iniziazione cristiana

**Venerdì 26**

Ore 19.00: Celebrazione del perdono con assoluzione individuale (non ci sarà la messa feriale)

**Sabato 27**

Ore 14.30: attività di branco e reparto (online)

Ore 18.00: confessioni in Chiesa grande

Ore 19.00: messa prefestiva

**Domenica 28 – Domenica delle Palme**

Ore 9.00 e 11.15: messe domenicali

Ore 18.00: messa rivolta in particolare modo alle famiglie dell'Iniziazione Cristiana

*La messa feriale viene celebrata regolarmente in cappella feriale alle ore 19.00*

*La Caritas è attiva per la distribuzione alimentare giovedì pomeriggio dalle 14.30 alle 17.00*

*Il servizio di doposcuola è attivo online lunedì mercoledì e venerdì pomeriggio dalle 15.00*

## Celebriamo il Perdono di Dio

### Liturgia comunitaria

#### con assoluzione individuale

Al termine del cammino della Quaresima, iniziato col segno delle Ceneri, celebriamo il perdono di Dio con la "Seconda forma" del Sacramento della penitenza.

Come a Natale abbiamo sperimentato l'incontro con la misericordia in una celebrazione che ci ha sorpresi e commossi, anche in occasione della Pasqua - pur in forma diversa - viviamo lo stupore della celebrazione del Sacramento del Perdono.

Siamo invitati a partecipare a questa celebrazione di **venerdì 26 marzo** per accogliere tutti insieme la misericordia e concludere il cammino di conversione vissuto in quaresima.

A san Pio in tre appuntamenti (alle 10, 18 e 20), a san Lazzaro alle ore 19.

## Circolo dell'Amicizia

Martedì 23 marzo, esce il n° 12/2021 di "Eccoci". Questi i racconti e gli articoli ricevuti:

- primo articolo introduttivo sulla dieta e più in generale sui problemi dell'invecchiamento, del prof. Emilio Rocchi: INVECCHIARE BENE: FORTUNA O FATICA? La lotta alle malattie e alla morte sono ancor oggi uno degli ambiti verso cui è indirizzata l'attenzione delle scienze!

- Racconto di Vittorio Fontana – medico in corsia -: "Mi prende così - Non è la sera giusta per lavorare".

- Racconto di Mario Sassi per le: "STORIE DI SANTI NON MODENESI VENERATI A MODENA": S. PASQUALE BAYLON".

*Continua la pubblicazione di articoli su: "La nostra chiesa: san Pio X", con una: breve storia dei 60 anni di vita della Parrocchia s. Pio X di Giorgio e Norma Garuti, e con l'articolo: "don Antonio Zanfi" di don Antonino Leonelli.*

Gli amici del Circolo dell'Amicizia sono invitati ad inviare testi, racconti, riflessioni, articoli, comunicazioni o informazioni o altro ritenuto utile per gli "Amici" (persone e associazioni) del Circolo dell'Amicizia. Per ricevere "Eccoci" scrivete a: [pozzi.sergio@alice.it](mailto:pozzi.sergio@alice.it).